Anno XV. Lunedì 22 Novembre 1880 N. 280

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V., E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 5.34.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 17 novembre contiene:

1. R. decreto, che autorizza la trasformazione del Monte frumentario di Salvitelle in una Cassa di prestanze agrarie.

2. Id. che autorizza l'inversione del Monte frumentario di Esanatolia in una Cassa di prestiti.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Dover cominciare da parecchi mesi ogni settimana la nostra rivista colla parola *Dulcigno*, è una noja che noi proviamo forse ancora in maggiore grado dei nostri lettori. Non solamente la tediosa quistione non è finita, ma nessuno potrebbe dire come finirà. Di quella della Grecia si dica altrettanto e peggio.

C'è in tutto quello che riguarda la questione orientale il peccato d'origine del trattato di Berlino, nel quale, causa principalmente Beaconsfield e Bismarck, tante cose si lasciarono indeterminate. Si poteva anche, bene o male che fosse, non concedere nulla al Montenegro ed alla Grecia; ma una volta fatta la concessione si doveva dire preciso in che cosa consisteva, e volere che la decisione diventasse immediatamente un fatto come tutto il resto.

Deve sorprendere, che ora lord Salisbury, il quale non intende di certo di rinunziare alla pretesa di essere un uomo di Stato, dica che le potenze contraenti non assumevano nessun impegno di far eseguire in tutto il loro trattato di pace. O perchè lo facevano allora questo trattato? Non si dovrebbero dunque prendere sul serio le decisioni comuni delle prime potenze dell'Europa?

Ora si sono accorti, che la Conferenza di Berlino successiva non ha fatto, che peggiorare la situazione; poichè a che cosa serve assegnare alla Grecia dei nuovi confini, se tra lei e la Porta non si trovano esecutori della sentenza, se i più ammoniscono la Grecia di non tentare nemmeno di prendersi quello che le venne assegnato? Così colla Grecia, mentre poi al Montenegro si consiglia, se vuole avere Dulcigno, di prenderselo colle armi, chè le flotte delle sei più grandi potenze dell'Europa staranno lì spettatrici della lotta fra quei montanari e gli Albanesi ed i Turchi. Il Montenegro non dimostra nessuna premura di fare da solo una simile guerra.

Dall'altra parte, spinta dalla Germania, l'Austria-Ungheria pretenderebbe di avere tutta in sua mano la navigazione del Danubio, contando per nulla la Serbia, la Rumenia, la Bulgaria, e la stessa Russia, che stanno in riva a quel fiume nella parte più bassa, e vorrebbe predominare in tutta la penisola dei Balcani a danno della libertà di quei Popoli e degl'interessi di tutta l'Europa.

Siamo sempre a quella di dover deplorare, che non si abbia cercato la soluzione vera e sola, che c'era, quella della indipendenza di tutte le nazionalità della penisola dei Balcani, da confederarsi in una neutralità difensiva sotto il protettorato comune di tutte le grandi potenze.

Non è possibile altrimenti una soluzione, che non lasci l'addentellato ad una guerra europea.

La pretesa dei Tedeschi della Cisleitania di dominare esclusivamente sulle altre nazionalità ha naturalmente ridestato una reazione di queste. Per quanto la nazionalità tedesca, che si appoggia poi anche a tutta la Germania, che tiene alle spalle, sia prevalente in civiltà sulle diverse nazionalità slave, essa non può pretendere di germanizzare l'Impero, come la consigliano, i falsi progressisti della *National Zeilung* di Berlino. Colla violenza e coll'arbitrio e coll'imporre agli altri la propria lingua e l'abbandono della materna, non si assimilano le altre nazionalità che non vogliono essere germanizzate. Una simile assimilazione, se è possibile, deve prodursi da sè colla civiltà e colla comunione degl'interessi. Che cosa valgano le violenze lo prova oggidì la Turchia; la quale è costretta a rinunziare dopo secoli alle sue conquiste. Come ogni individuo vuole esser lui e non altri, così ogni Nazione ci tiene alla propria individualità. L'Italia ha avuto il merito di far valere questo diritto, che era proclamato in teoria dalla stessa diplomazia nel 1814-1815; ma, costituite le Nazioni dell'Italia e della Germania, anche le nazionalità minori, e tuttora incomposte, perchè meno civili, hanno preteso con ragione di godere un'esistenza autonoma.

Quindi, laddove nell'Europa danubiana ed orientale si trovano dappresso molte nazionalità distinte, sebbene con incerti confini tra loro, devono necessariamente ricorrere al mezzo della libera confederazione, se vogliono vivere in pace.

E' qualcosa di veramente incredibile quello che accade adesso in Germania, dove si venne manifestando una velleità di persecuzione verso gli Ebrei; i quali hanno per alcuni il torto di sapersi fare ricchi e di aversi appropriata una parte molto eminente nella stampa. Ma piuttosto conveniva gareggiare con essi in operosità. Se poi l'origine e la religione diversa dovessero divenire una causa di persecuzione in Germania, converrebbe dire ch'essa ha rinunziato al vanto della sua preminente civiltà. Presso nessun'altro Popolo si ricomincierebbe oggidì quella persecuzione contro gl'Israeliti, che fu propria dei Governi dispotici e della Santa Inquisizione, che aveva introdotto l'apostolato della tortura.

Temono forse i Tedeschi di diventare Ebrei? E se questi si facessero tutti Cristiani, continuerebbero a perseguitarli perchè venuti dall'Asia, donde vennero essi pure?

Bismarck ha decretato la fondazione di un Consiglio economico col concorso delle Camere di Commercio ed avendovi parte anche gli operai.

La situazione dell'Irlanda si rende sempre più piena di difficoltà per l'Inghilterra, dove si è costretti a studiare il modo di conservare la pubblica tranquillità turbata da nuovi assassinii e di trasmettere il possesso della terra a chi la lavora senza danno dei proprietari attuali. Sarebbe una specie di espropriazione graduale per motivo di utilità pubblica. L'Inghilterra, costretta a pagare dopo secoli le violenze della conquista della razza anglo-sassone sopra la celtica, è una prova di più, che a stabilire i buoni rapporti tra Popoli diversi occorrono la giustizia e libertà.

Il Ministero francese, dopo avere acquietato la Camera dei deputati, per poco non rimase in minoranza nel Senato. Esso avrà una vita incerta e sarà sempre più costretto ad obbedire al radicalismo, senza giovare alla solidità della Repubblica. L'epurazione, che ora si pretende di fare nella magistratura, per espellerne i poco affezionati alla Repubblica, non farà che creare a questa dei nemici. Un nuovo reggimento non deve piegare dinanzi a quelli che ne servirono altri, se si dimostrano a lui ostili, ma non deve mai provocare simili ostilità, renderle per così dire necessarie, e far sentire al Paese, che esso esprime la vittoria di una parte dei cittadini sopra un'altra parte e non la rappresentanza di tutti. Ogni reazione di questo genere è un germe di guerra civile.

Ciò meno che altri doveva farlo il partito repubblicano, se è vero come si vuole che sia, che la Repubblica è la forma più lata, nella quale tutti possono addattarsi.

La Repubblica francese aveva la fortuna di avere di fronte più d'un pretendente, ma nessuno abbastanza forte nella pubblica opinione da poter inalzare una bandiera, sotto alla quale si schierassero tutti i suoi avversarii. Essa poteva raccogliere attorno a sè tutti coloro, che temono soprattutto le lotte civili, ed essere, se non amata da tutti, pure dalla grande maggioranza tollerata come una necessità. È adunque proprio una insipienza quella dei radicali di spingere il Governo della Repubblica a certe persecuzioni, i di cui effetti si sono visti più volte nella Spagna, dove si fecero tanti pronunciamenti soltanto per cacciare altri di seggio.

Nel Senato il cessato ministro Freycinet si mostrò d'una moderazione e di una saviezza, che gli guadagnarono la simpatia di molti e lo addita anche come un futuro possibile ministro.

***

Quale è la situazione politica interna in Italia dopo l'apertura della Camera?

Noi non potremmo rispondere, se non facendoci l'eco di quelle manifestazioni, che vengono dalla stampa stessa ispirata dal Ministero.

Intanto vediamo, che i deputati della nuova Camera non hanno alcuna premura di assistere alle sedute, sicchè il numero legale mancò fino dalle prime. In questo, conviene dirlo francamente, non c'è distinzione di partito. Anzi l'Opposizione di Destra si distingue in particolar modo colla sua assenza; nè valgono gli eccitamenti per indurre gli onorevoli a fare il loro dovere.

Forse le interpellanze numerose, delle quali alcune importanti sulle cose esterne ed interne, avrebbero richiamato un certo numero di deputati; ma queste vennero rimesse a posdomani, avendo il Ministero desiderato di tastare, prima di rispondere, il terreno.

Questo non si può dire molto solido per lui; e non milita a suo favore che la discordia dei suoi avversarii, tra i quali sono principalmente i cosidetti dissidenti, o pretendenti della Sinistra, perchè i soli che avrebbero qualche speranza di succedergli.

Si parlava di un rimpasto antecedente alla convocazione del Parlamento; ma di siffatti sotterfugi si è abusato anche troppo. Poi si vide, che coll'accontentare alcuni si correva rischio di disgustare molti altri, e specialmente i ministri che si dicono destinati a deporre il portafoglio. Di più, alcuni della Sinistra moderata e del Centro hanno lasciato comprendere una certa tendenza ad abbandonare il Ministero stesso.

Questo, essendo un connubio basato sulle due personalità del Cairoli e del Depretis, dovette vedere un pericolo in qualunque sua tendenza a pencolare piuttosto di qua che di là. I suoi giornali però mettono in vista un possibile rimpasto; ma non già con quegli elementi, che gli facessero opposizione nelle prime leggi da lui presentate, bensì accettando l'appoggio di taluno dei dissidenti per esse e poscia operando una combinazione quale risulterà possibile dallo stato della Camera attuale e dagli accordi da farsi. Ma simili profferte sono accolte con diffidenza.

Queste leggi sono tali da dover guadagnare qualche partigiano per interessi locali, come per esempio quella che deve regolare la situazione economica di Napoli, quell'altra per il concorso governativo alle opere pubbliche di Roma, l'altra per l'alleviamento delle tasse marittime ecc. Poi si calcolò molto anche sulla proposta dell'abolizione del corso forzoso, la quale tutti devono considerarla come affatto fuori delle quistioni di partito, giacchè nessuno penserebbe ad opporsi a chi facesse per bene una simile operazione.

Il male si è però, che circa al modo di operarla sono molti più i pareri contrarii, che non i favorevoli. Essa scompigliò già tutte le Borse, le industrie, i corsi pubblici e mise in grave apprensione le principali piazze del Regno, senza che nessuno abbia pensato a farne una questione di partito.

Noi non entreremo punto a trattare questo argomento, che è oramai discusso da tutta la stampa e dalle associazioni dei maggiori centri; ma non possiamo a meno di notare che, per quanto i giudizii sieno riguardosi, trattandosi di cosa che interessa tutta la Nazione, e che una volta posta in campo deve avere il suo scioglimento, per non provare i danni del mutamento proclamato senza i vantaggi relativi, il progetto tal quale si presentò nel momento attuale trovò molta opposizione. Ancora non si conoscono però nè la relazione accompagnatoria della proposta, nè i documenti relativi; sicchè bisogna lasciare tempo ad un più esplicito pronunciamento della pubblica opinione.

È da dubitarsi, che con tutto questo corredo il Ministero vinca le opposizioni che trova, seppure queste non saranno fatte di tal maniera da elidersi le une colle altre.

I gruppi dissidenti di Sinistra rimangono; e la Destra non ha ancora avuto occasione di pronunciarsi. C'è poi una tendenza manifesta nella parte più giovane dei due partiti di accostarsi verso i Centri. Ma ogni accostamento dovrebbe pur farsi sopra qualcosa di positivo e concreto; giacchè gli accordi personali non hanno prodotto nessun buon risultato.

Si parla spesso della trasformazione dei partiti, della formazione di un nuovo partito governativo, che guardi non tanto al passato, quanto al presente ed all'avvenire. Ma i partiti non possono modificarsi, se non facendosi scala della applicazione di qualche idea di opportunità e dando soddisfazione a qualche bisogno generalmente sentito dal Paese, per la quale si presenti qualche uomo autorevole. Uno di questi uomini è da molti additato nel Sella. Noi dovremo adunque aspettare ch'ei parli e che parlino anche gli altri.

Intanto si vede lo strano fenomeno di quasi tutti i giornali di Sinistra, i quali non trovano miglior modo per dissimulare la fenomenale divisione in gruppi della Sinistra, che di parlare dello sfacelo della Destra, e delle trattative di molti deputati di Sinistra e di Centro per darsi un capo nel Sella, che fu scelto per suo capo anche dalla Destra. Anche questo fenomeno però ha il suo significato. Come lo ha l'altro fatto, che da più d'uno si proclami, che i vecchi partiti politici non hanno più ragione di esistere, per cui convenga procedere alla riforma elettorale onde interrogare il Paese colla nuova legge. Ma sarà sempre vero che il Paese, onde poter rispondere chiaramente, deve essere interrogato non sopra le solite vacue generalità, ma su cose positive e concrete. Noi siamo quindi perfettamente d'accordo colla parte giovane della Opposizione costituzionale, che intende di affermare le proprie idee, piuttosto che negare le altrui. È quello, che da molto tempo noi andiamo ripetendo; giacchè volendo consegnare il passato alla storia bisogna considerare le nuove condizioni di affermare i nuovi scopi.

PARLAMENTO NAZIONALE.

CAMERA DEI DEPUTATI. *Seduta del 20 novembre*

Sono presentati dal ministro Acton due disegni di legge per la leva marittima sopra i nati nel 1860 e pella concessione del diritto di pensione ai lavoranti avventizi della marina militare.

Continuasi la discussione generale sul bilancio preventivo del 1881 del Ministero di grazia e giustizia.

Della Rocca riprende il discorso ieri intralasciato e avendo detto quali provvedimenti pratici si possano, a suo avviso, adottare per migliorare l'andamento dell'amministrazione della giustizia, dice ora quali siano gli altri provvedimenti che si possono prendere in relazione allo stato dell'attuale bilancio per secondare le legittime aspirazioni degli impiegati giudiziarii e rendere più sollecita la spedizione dei giudizi, specialmente penali.

Panattoni associasi alle risposte date da Chiaves e Della Rocca alle obbiezioni sollevate da Buonomo contro la istituzione della Giuria, aggiungendo argomenti a quelli da essi addotti in sostegno e a difesa della medesima.

Buonomo dice di non aver fatto proposta alcuna contro la istituzione dei Giurati, avere solamente sollevato dei dubbi che oramai sono penetrati nell'animo di molti e aver posto il problema che nell'interesse del paese e delle sue istituzioni, è necessario sia studiato e risoluto. Protesta del resto che nelle osservazioni di fatto da esso esposte relativamente alla giuria non eravi alcuna ingiuria verso di essa, nè discredito verso alcuna liberale istituzione.

Fortis rammenta la grave discussione fattasi altra volta dinanzi alla Camera intorno a questo argomento e le valide ragioni addotte a constatare che il Tribunale dei cittadini giurati è istituto politico, non meno che istituto giuridico, strettamente legato con tutte le nostre istituzioni liberali ed è inoltre un presidio della libertà di tutti.

Luparini prende la parola solo per dichiarare che consente pienamente in ciò che dissero Chiaves, della Rocca, Fortis e Panattoni circa l'istituzione dei giurati.

Fazio Enrico chiama l'attenzione e l'equità del ministro sopra la responsabilità dello Stato per le sottrazioni dei depositi fatti presso le Cancellerie giudiziarie, le quali troppo volte avveransi e danno luogo a gravi litigi fra i depositanti e il Demanio che ricusa di rimborsarli. Prega il ministro di provvedere a far cessare ogni ingerenza di magistrati nelle elezioni politiche ed amministrative che talvolta lamentasi.

Il ministro Villa protesta contro l'accusa lanciata alla magistratura invitando il preopinante a declinare il nome dei colpevoli, ed avendo Fazio accennato ad alcuni casi, senza però citar nomi, il ministro si rammarica non lo abbia informato prima della cosa.

Serena, riferendosi ad alcune nomine di vescovadi di Regio Patronato e alla concessione di alcuni *exequatur*, teme che si lasci eccesiva libertà alla Curia romana e vadasi così incontro a pericoli che poi non si potranno evitare o facilmente superare; egli desidera esser assicurato dal Ministero che nelle disposizioni prese o da prendere in proposito, la dignità e l'autorità dello Stato non abbiano o siano per avere alcuna offesa.

Interrompendosi quindi per poco la discussione Massari propone che lunedì la Camera non tenga seduta, affinchè i deputati che intendono rendere l'ultimo tributo alla memoria di Bettino Ricasoli abbriano agio di recarsi a Firenze.

La Camera approva.

Lugli propone poi che per acquistar tempo, la Camera tenga una seduta, anche di giorno, domani.

La Camera approva.

Melchiorre, relatore, passa a disamina le varie questioni suscitate in proposito di questo bilancio, la maggior parte delle quali vennero già discusse dalla Commissione. Non può che ripetere e confermare le considerazioni fatte da questa rinviando ad altra sede ed altro tempo alcune di esse che ora sarebbero inopportune; fra queste non esita ad annoverare quelle suscitate da Serena.

Il ministro Villa, riassumendo infine la discussione, dice a Giovagnoli che delle decime feudali

già esistenti nella provincia di Romagna ora non restano che prestazioni fondiarie intangibili senza corrispettivo per diritto di proprietà e decime sacramentali che una legge in corso propone di abolire.

Assicura Indelicato che furono date le occorrenti disposizioni perchè agli istituti di beneficenza non siano menomati i redditi loro spettanti sopra i fondi degli Economati. Dichiara a Correale essere in pronto una legge sul riordinamento dell'amministrazione giudiziaria, con una parte della quale verrebbero migliorate le condizioni degli impiegati delle cancellerie e segretarie giudiziarie, la quale parte non dissente presentare stralciata dal resto per la sua più sollecita approvazione. Conviene con Della Rocca circa gli inconvenieti diversi che verificansi nell'andamento della amministrazione della giustizia, ma non ne ammette l'importanza che egli loro diede, nè pertanto crede producano gli effetti da lui accennati. Ad alcuni di essi però occorrerà portare rimedio; il ministero non trasanderà di farlo. Dice poi a Fazio che allo stato delle leggi e dei giudicati dei Tribunali, non può assumersi alcuna responsabilità della sottrazione di depositi giudiziari, ma che farà quanto sarà possibile, perchè sia allontanato il pericolo di nuove sottrazioni. Il seguito del suo discorso è rimandato a domani.

Damiani presenta la relazione sopra la legge pei sussidi ai danneggiati dagli uragani nella provincia di Reggio Calabria.

Nicotera propone e la Camera acconsente sia discussa al principio della seduta di domani.

ITALIA

Roma. Ecco alcune notizie sulle recenti disposizioni nel personale diplomatico: Incisa segretario a Lisbona, fu trasferito a Stocolma; Albertini, addetto all'ambasciata di Berlino, fu mandato a Lisbona; Baglio, segretario a Costantinopoli, venne trasferito a Madrid; e De-Foresta segretario ad Atene, fu traslocato a Londra.

— L'interesse sui buoni del Tesoro venne così fissato: 3 0[0, per quegli a scadenza di un semestre; 4 0[0 per quelli a nove mesi 5 0[0 per quelli ad un anno.

ESTERO

Francia. La proposta del ministro guardasigilli, combattuta dalla commissione, di sopprimere i tribunali che giudicano meno di 150 processi all'anno, fu respinta dalla Camera.

Spagna. Si comunica, con ogni riserva, una notizia giunta da Madrid, secondo la quale i generali Martinez Campo, Jovellar e Serrano si sarebbero messi d'accordo allo scopo di rovesciare il Governo di Re Alfonso.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La festa per il natalizio della Regina continuò sabbato sera con le musiche militari, e con fuochi di Bengala e coll'illuminazione del Castello, che faceva un bellissimo effetto attraverso alla nebbia dominante e terminò al Teatro Minerva illuminato, dove la fanfara reale venne accolta da generali e sonori applausi.

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Sedute dei giorni 8, 14, 15 novembre 1880.

Fu deliberato di assoggettare al Consiglio Provinciale nella prossima sua adunanza con voto favorevole la proposta di instare presso il Governo per l'accoglimento della classifica della strada Pordenone Maniago fra le provinciali di II.a serie, e di assumere a carico provinciale le lire 5000 mancanti a completare il quoto assegnato ai Comuni consorziati, oltre la somma già assunta a peso della Provincia.

In seguito all'avvenuto collaudo 8 agosto 1880 per parte dell'ufficio Tecnico Provinciale, riflettente la manutenzione della strada già Nazionale da Udine ai Piani di Portis, di cui il contratto d'appalto 27 giugno 1871, venne autorizzato lo svincolo della cauzione prestata dall'impresa Manzoni Giovanni e Mareschi Leonardo e per essa dal signor Antonio Stroili fu Francesco di Ospedaletto suo procuratore, consistente in cartelle del Debito Pubblico al Portatore della complessiva rendita di lire 1125.

Venne disposto il pagamento di lire 1500 a favore del Presidente del Consiglio scolastico di Udine per le spese occorrenti alla Scuola Magistrale, e ciò in antecipazione della somma stanziata in Bilancio pel 1881.

Come sopra lire 6000 a favore del sig. Antonio Nardini per acconto fornitura di Casermaggio ai RR. Carabinieri nel II e III trimestre a. c.

Come sopra di lire 360 a favore della Ditta Jacob e Colmegna per stampa di 12 fogli degli Atti del Consiglio Provinciale.

Come sopra lire 6064 a favore della direzione del Manicomio di S. Servolo a Venezia per cura maniaci nel terzo trimestre a. c., salvo conguaglio.

Come sopra di lire 6427.20 a favore della direzione del Manicomio di S. Clemente a Venezia per cura maniaci nel terzo trimestre a. c., salvo conguaglio.

Come sopra di lire 1725.80 a favore dell'amministrazione dell'ospitale di Palmanova a saldo contabilità maniache custodite e mantenute nella succursale di Sottoselva, durante il mese di ottobre p. p.

Come sopra di lire 2041.60 a favore dell'Amministrazione dell'Ospitale di Palmanova a saldo contabilità maniache custodite e mantenute nell'ospitale di Palmanova durante il mese di ottobre p. p.

Assunse a carico Provinciale n. 21 maniaci essendo stati riconosciuti gli estremi di legge.

Tenne a notizia la spesa occorsa per la importazione di torelli Friburgo e Schwytz nella somma di lire 6461.60.

Accolse la proposta della Commissione Permanente pel miglioramento del bestiame bovino di tenere nel venturo anno una esposizione bovina a Villa Santina, oltre l'annuale esposizione in Udine destinando delle lire 3000 all'uopo posto in bilancio, lire 1000 per la prima e lire 2000 per la seconda.

Vennero nelle anzidette tre sedute trattati altri n. 45 affari di interesse provinciale, 51 di tutela dei Comuni e 8 riflettenti le opere pie; in complesso affari trattati n. 115.

Il Deputato Prov. BIASUTTI. — Il Vice Segret. *F. Sebenico.*

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 93) contiene:

1128 fino a 1139. *Avvisi per vendita immobili.* L'Esattore di Moggio fa noto che il 15 dicembre p. v. nella R. Pretura di Moggio si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Gniva, Oscano, Pietratagliata, Pontebba e Dogna, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

1140. *Avviso.* La ditta Carlo cav. Ferrari di Fraforeano intendendo di regolarizzare la concessione della Risaia già precedentemente goduta, ha insinuato a questa Prefettura analoga domanda. Tale domanda, che di ogni appezzamento specifica i numeri di mappa, e determina la posizione topografica coi relativi confini, trovasi presso il Municipio di Ronchis ostensibile a chiunque vi possa avere interesse. Gli eventuali reclami potranno essere prodotti tanto al Municipio di Ronchis, quanto a questa Prefettura, entro giorni 15.

1141. *Nota per aumento del sesto.* In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Barettin Antonio di Venezia contro Gasparotto Giovanni di Sacile, a G. B. Bardusco di S. Lucia di Budoja per l. 5500. Il termine per offrire l'aumento del sesto su detta somma scade presso il suddetto Tribunale coll'orario d'ufficio dell'1 decembre p. v. (*Cont.*)

Dei deputati del Friuli appariscono assenti senza congedo nell'ultimo appello nominale, gli onorevoli Dell'Angelo, De Bassecourt, Fabris, Papadopoli, Simoni. Pare che l'on. Billia avesse chiesto il suo regolare congedo.

Elenco dei giurati estratti il 15 novembre 1880 pel servizio della Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio nel 6 dicembre 1880.

Ordinari.

Delfino dott. Alessandro, avvocato, Udine — Donada Giovanni, maestro, Verzegnis — Alessi Marco, medico, Udine — Bonfini Francesco, contribuente, Udine — Feruglio Francesco, maestro, Tolmezzo — Cigolotti Francesco, censito, S. Quirino (Aviano) — Fabris Antonio, contribuente, Rivolto — Onofrio dott. Giacomo avvocato, Udine — Malossi Vittorio, segr., com., Porcia — Tamburlini Gio. Batt., avvocato, Udine — De Marco Gio. Batt., farmacista, Spilimbergo — Fabris Luigi, licenziato, Lestizza — Franceschinis Pietro, contribuente, Udine — Perotti dott. Placido, diploma Univ., Maniago — Michieli Nicolò, contribuente, Palma — Sbrojavacca co. cav. Ottavio, sindaco, Villotta (S. Vito) — Quartaro Giuseppe, contribuente, San Vito — Morgante Angelo, geometra, Tarcento — Bonaldi Rafaele, contribuente, Pordenone — Pancino Antonio, cons. com., Sesto (S. Vito) — Cattarossi Antonio, maestro, Resiutta — Grossi Angelo, contribuente, Udine — Ermacora dott. Domenico, notaio, Udine — Giacomello Angelo, censito, Montereale — Zaffoni Marco, perito, Aviano — Bearzi G. Maria, contr., Palma — Paderdelli Giovanni, contr., Sacile — Stefinlonlongo Giov., contr., Sacile — Candiani Angelo, contr., Sacile — Biglia Pietro, contr., Sacile — Piccinin Luigi, contr., Pasiano (Pordenone) — Craighero cav. Pietro, pensionato, Paluzza — Brusadola Antonio, contr., Udine — De Checco Gio. Batt., contr., Sottoselva (Palma) — Coppitz Giuseppe, contr., Udine — Poli Mattia, maestro, Udine — Parpinelli Pietro, contr., Pordenone — Orsetti dott. Giacomo, avvocato, Udine — Sguazzi dott. Bortolo, medico, Udine — Zamu Antonio, licenziato, S. Daniele.

Supplenti.

Braida Gregorio, contr. — Mason Enrico, contr. — Mason Giuseppe, contr. — Jurizza dott. Raimondo, notaio — Romano Antonio, contr. — Jurizza dott. Antonio, avvocato — Tellini Carlo, contr. — Peypert Francesco, pensionato — Andreoli Giuseppe, contr. — Florio co. Francesco, licenziato; tutti di Udine.

Solennità scolastica. Sabato 21 corr. si fece la solenne inaugurazione degli studi e la distribuzione dei premii agli alunni del R. Liceo-Ginnasio nella sala di Fisica comune a questo Istituto e al R. Istituto tecnico.

Le parole inaugurali furono lette dal Preside, il cav. avv. Francesco Poletti, il quale toccò dei *veri beni*, e lo fece con quella giustezza di veduta e nitidezza di forma che distinguono ogni scritto del chiarissimo scienziato.

Seguì la distribuzione dei premii, e la festa fu chiusa con acconce e ornate parole pronunciate dal sig. Prefetto, il quale molto a proposito notò come l'istruzione scompagnata dall'educazione, le buone massime scompagnate dalle buone azioni a nulla approdino. Esortò gli alunni ad essere studiosi e virtuosi, richiamando opportunamente l'esempio di quel modello di virtù che è la Regina d'Italia.

Il Consiglio rappresentativo della Società di mutuo soccorso nella sua seduta di jeri ha ammesso 2 soci nuovi.

Ha approvato il resoconto del mese di ottobre nei seguenti estremi: entrata lire 1175.10; spesa 654.47; rimanenza 520.63; patrimonio al primo ottobre lire 110,665.65; patrimonio al 1 novembre lire 111,186.78.

Riguardo alla relazione dei delegati al Congresso regionale di Venezia, venne deliberato di differirne la lettura al giorno 5 dicembre in cui avrà luogo un' apposita convocazione dell'Assemblea generale.

Fu ritenuto di portare alla prossima seduta la trattazione del progetto del maestro Bruni, relativo all'attivazione di conferenze morali.

Circolo Artistico Udinese. Ieri all'assemblea generale straordinaria dei Soci, veniva nominato a Presidente, e a grande maggioranza di voti, il sig. Fabio co. Beretta. Così pure a revisori dei conti venivano eletti i signori Conti Giuseppe, dott. Broili ing. Giuseppe, Mason Giuseppe e Zilli Giuseppe decoratore.

Si sa che l'inaugurazione del Circolo avrà luogo la sera del 24 corr. alle ore 6 nello Stabilimento Stampetta. La festa riuscirà certo brillante. Vi si eseguirà una sinfonia del maestro Luigi Cuoghi e il conte Antonio Freschi vi suonerà un concerto. Ciò come saggio di ciò che sarà la serata.

Società friulana per la cremazione dei cadaveri. Ieri ebbe luogo nella sala del Teatro Minerva la già annunziata adunanza, nella quale si doveva deliberare sui mezzi ritenuti più acconci a conseguire il fine che la Società s'è proposto. Stante però lo scarso numero degli intervenuti, venne deciso di astenersi dal prendere qualsiasi misura. I convenuti si limitarono ad ordinare che si procedesse alla regolare esazione delle azioni per conoscere l'entità del contributo reale.

Pane, o polenta? Un articolo stampato nel *Bollettino dell'Associazione Agraria*, dal valente prof. Nallino col titolo: *Il pane, la polenta e la pellagra* — come quello che tocca un argomento già da noi molte volte trattato sotto varii aspetti in questo giornale, c'induce a farvi sopra qualche osservazione. Veramente l'osservazione riguarda non tanto l'egregio autore dell'articolo, quanto la citazione d'un brano di un altro articolo del sig. Faye stampato nel giornale dell'*Accademie des sciences*.

Il sig. Faye vorrebbe addirittura bandire dall'alimentazione dei contadini il maiz e sostituire con del buon pane di frumento la polenta.

Il prof. Nallino conchiude invece il suo articolo con queste parole, che ne compendiano il senso: «Dichiaro, che mentre sono d'accordo coll'autore sulla grande utilità e sulla pratica possibilità di far sì che, anche presso i nostri contadini, il pane di frumento prenda, nell'alimento giornaliero, il primo posto, ora improvvidamente occupato dalla polenta di granoturco, non mi lascierei trascinare fino ad aderire a tutte le opinioni dal Faye manifestate a questo riguardo, e tanto meno a quella di bandire la polenta dal novero delle sostanze alimentari dell'uomo.»

Diciamo prima di tutto, che le ultime parole ci mettono affatto d'accordo con lui; ma dobbiamo aggiungere qualche altra parola in proposito.

A noi sembra, che il linguaggio popolare dei nostri contadini, perfettamente d'accordo col fatto storico della trasformazione prodotta dal granoturco nella nostra agricoltura, abbia espresso in modo affatto risolutivo lo stato della quistione, senza escludere altri temperamenti possibili per l'alimentazione di essi.

I nostri contadini, quando ammoniscono i loro fanciulli di non sciupare il pane e la polenta, sogliono aggiungere il fervorino, che *il pane è la grazia di Dio*, mentre *la polenta è la provvidenza di Dio.*

Bene pensandoci sopra, questa distinzione esprime il vero significato del valore, che i contadini attribuiscono all'uno ed all'altro dei due nutrimenti.

Il *pane* è veramente *la grazia di Dio* per essi, perchè il poterne avere è una *grazia* proprio; ma, se non si può avere questa *grazia*, conviene accontentarsi anche della *provvidenza*, che è la *polenta*.

Ora, malgrado la *pellagra*, che si attribuisce al granturco e la di cui vera causa è ancora tra le cose disputate e disputabili, per i lavoratori dei nostri campi il granturco fu una vera provvidenza; giacchè fu esso, che li salvò dalla carestia, dalla fame, e da altre malattie conseguenti che forse non erano un minore flagello della pellagra, sebbene infierissero ad intervalli soltanto.

Il frumento è un nobile e sostanzioso prodotto; ma esso è più del granturco soggetto a mancare per una gran parte, essendo più soggetto alle vicende atmosferiche, sia per la causa delle semine contrariate in autunno, sia per le vernate eccessivamente fredde, sia per la fioritura disturbata dalle pioggie, per la ruggine e per altro; poichè questi malanni non sogliono colpire un campo quà ed uno là, ma bene spesso tutto il raccolto d'un'intera regione.

Se tutta la alimentazione fosse adunque affidata al frumento, al *pane*, che cosa accadrebbe nelle annate di un cattivo raccolto?

Il granoturco invece, oltre al vantaggio della *quantità*, del porgere un discreto foraggio ai bestiami e di che pascere il maiale e le galline, preservativi anche questi dalla pellagra, ha quello di essere un raccolto *estivo*, invece che invernale.

Ciò significa, che se può essere in qualche luogo colpito dalla siccità, dalla gragnuola, non lo è d'ordinario da per tutto. Se n'è colpita la prima semina, può andarne esente una seconda, p. e. dietro il colzat, o la terza del cinquantino.

Il granturco ha preso anche presso di noi nella alimentazione del contadino il luogo del miglio, del panico, del gran saraceno, della saggina, delle fave, ecc.

Resti adunque la polenta, che è la *provvidenza* di Dio; ma non si escluda anche la *grazia di Dio*.

Si restringa pure d'alquanto la estensione del terreno coltivato a granturco; ma si allarghi quella soprattutto dei foraggi, per avere più animali e fra questi la *vacca da latte*, che sembra sia un vero preservativo dalla pellagra sulla nostra montagna. Si avranno così concimi in maggior copia per i prati e per il granturco ed il frumento. Allora si potrà mangiare soltanto polenta della migliore, nutrendo cogli scarti gli animali, che dieno anche dei cibi più azotati per accompagnare la polenta. Si potrà fare anche del pane bene lievitato, se non di tutta farina di frumento, con una parte di essa, o di farina di segale, e l'altra di granturco.

Si pensi pure ai forni sociali, alla migliore stagionatura e custodia del granturco. Si pensi un poco a tutto quello che può dare l'orto per la cucina del contadino, a fare, che abbia le minestre di orzo, di farro, di fagiuoli, di ceci, di piselli, di fave.

Forse il contadino, anche con tutti questi sussidii, preferirà ancora la polenta, sia perchè l'istinto gl'insegna, che esso ha bisogno, oltrechè delle materie azotate, di quelle che producono calore e quindi forza, e che, non potendo avere del vino, che supplirebbe molto meglio, gli è d'uopo di cercare il calore da tramutarsi in forza nelle sostanze amidacee e grasse della polenta.

Colla *grazia* di Dio anche il contadino si addatterebbe presto; ma quando la *grazia* non è sufficiente, sia poi sotto le forme di carne, di vino, di pane di frumento, di legumi, bisogna adoperarsi a che non gli manchi almeno la *provvidenza* di Dio.

Estendiamo nel nostro Friuli e miglioriamo la coltivazione dei foraggi e con essi il numero dei bestiami; e soprattutto facciamo, che a nessuna famiglia contadina manchi il sussidio di una, o due vacche da latte, che completino il suo nutrimento. Si accrescano e si migliorino le stalle, s'impedisca lo sciupio di quell'altra provvidenza di Dio, che sono le sostanze fertilizzanti, mettendo in buon ordine tutte le concimaie, si facciano a poco a poco tutte le altre cose sopra indicate.

Ma, invece di trattare di tutte queste cose sulle generali, come siamo costretti a fare noi giornalisti, il cui compito è soltanto quello di chiamare l'attenzione altrui sulle cose utili da farsi, si mettano in moto tutte le forze sociali, per conseguire lo scopo di vincere la pellagra e con essa altre miserie. Se ne occupino le autorità amministrative, perchè è il loro dovere, i possidenti perchè è il loro interesse, i preti ed i medici perchè è la loro professione, le associazioni agricole ed economiche, perchè è l'opera che si devono proporre, tutti insomma, per ridurre alla pratica tutte le migliorie a favore dei contadini che ora stanno confinate nella vera regione dei pii desiderii.

Anche della *pellagra* si è discorso finora più teoricamente, che praticamente, poichè non si è entrati nello stadio degli sperimenti comparativi, per dedurne dei veri assiomi scientifici, che sieno di guida a tutti.

Ci vuole insomma, oltre alla *provvidenza di Dio*, un poco anche di *previdenza e provvidenza degli uomini.* V.

Il contingente di prima categoria nella leva sui giovani nati nell'anno 1860 è così ripartito fra i vari mandamenti della nostra Provincia: Ampezzo 34, Cividale 85, Codroipo 45, Gemona 75, Latisana 34, Maniago 60, Moggio 38, Palmanova 51, Pordenone 130, Sacile 54, Sandaniele 67, S. Pietro al Natisone 33, S. Vito al Tagliamento 64, Spilimbergo 87, Tarcento 66, Tolmezzo 98, Udine 151: Totale 1172, sopra 4976 che rappresentano il totale generale degli inscritti nella lista di estrazione.

Battaglione alpino. Ieri provenienti da Gemona giungevano a Udine le quattro compagnie che compongono il 10 Battaglione alpino, e dopo una breve sosta nella nostra città proseguivano colla corsa delle 4.57 alla volta di Conegliano, ove il Battaglione stabilisce il suo quartiere d'inverno.

Ordinamento provvisorio della milizia territoriale. Il r. Prefetto ha diretto, in data 30 ottobre u. s. ai signori Sindaci della Provincia la seguente circolare:

Con circolare in data 30 settembre p. p. n. 3910, il Ministero della guerra ha diramate a tutte le autorità militari territoriali le necessarie istruzioni per riuscire senza indugio ad un ordinamento provvisorio della milizia territoriale.

nello scopo che questa, in caso di mobilitazione dell'esercito, possa essere tosto chiamata sotto le armi.

A rendere più facile il compito delle autorità militari in un servizio di tanta importanza, è assolutamente necessaria la cooperazione dei signori Sindaci, e quindi debbo vivamente pregare le SS. LL. di prestarsi volonterose alle domande che sul proposito venissero loro rivolte dai signori Comandanti di Distretto, e di tenere sempre in pronto e perfettamente in ordine i ruolini, che saranno loro trasmessi dai Comandanti medesimi.

Casse di Risparmio. Dobbiamo, per mancanza di spazio, rimandare al numero di domani il riassunto del movimento delle Casse di Risparmio negli Uffizi postali della Provincia di Udine a tutto il mese di ottobre u. s.

Il passaggio dei pedoni sul ponte del Fella ci si annunziò ristabilito; ma la ripresa delle pioggie forti e continuate non ci fa sicuri che questo beneficio continui.

Lampi e tuoni, forti e frequenti, dopo le quattro antimeridiane, hanno destato tutti i dormienti, che non hanno il sonno molto duro. Il divertimento si protrasse a lungo. Già il delegato sottomarino dall'America se lo aveva annunziato. E siamo ai 22 di novembre!

Da Cividale ci scrivono il 21 corr.: Il sig. Direttore di questo Collegio, per festeggiare il natalizio di S. M. la nostra Regina, ebbe la felicissima idea d'invitare quest'insegnanti ad una *parca refezione* a S. Pietro. Ieri adunque si trovarono quivi riuniti in ampia sala, col Direttore, gl'insegnanti e i convittori tutti di quest'istituto, i quali, dopo la passeggiata ginnastica, ebbero a fare il miglior onore al gentile invito. Il prof. Fiammazzo vi lesse un Sonetto d'occasione, che, crediamo, la Direzione farà stampare e distribuire quale ricordo della bella giornata; il sig. Direttore parlò come sa far lui, terminando con un brindisi ed un evviva a S. M. la Regina. Parve anche bene accogliere la proposta d'un telegramma all'Augusta eroina della festa. Breve, la fu una cosa ben riuscita, ed il sig. Direttore, tutto intento alla migliore armonia nel nostro istituto, può dirsi sodisfatto fin dal principio dell'opera sua; n'ebbe infatti ieri le migliori prove nel mirabile comune accordo, e nella unanime attestazione di stima e riconoscenza che gli venne, specie da questi insegnanti.

Da Tarcento ci scrivono in data 21 corr.: Ieri, genetliaco della Regina, parecchie case erano imbandierate: verso il tocco, la Banda della « Concordia » suonò l'inno reale ed altri svariati pezzi.

Le tre Compagnie di « Alpini » (33ª, 35ª e 36ª) che si trovavano qui da noi fin dal 18 a. m., e che, come già sapevate, avrebbero dovuto ieri recarsi a Ospedaletto per gli esperimenti strategici, ebbero invece una nuova sosta di ventiquattr'ore, onde festeggiare anch'esse il compleanno di Sua Maestà. TURRIS.

Teatro Minerva. Non si può dire, che il Teatro Minerva non ci presenti quest'anno la più grande varietà di spettacoli. Dopo le rappresentazioni drammatiche coi caporioni dell'arte ed i miracoli della puerizia, abbiamo le *Operette*; e quindi canti, balli, travestimenti, burlette, caricature e tutto quello che può divertire i reduci dalle nostre campagne ed i progressisti aspettati alla fiera di Santa Caterina. Speriamo, che il solito Giove, che non si accontenta più di essere Pluvio, ma vuole essere anche Tonante, dia un po' di tregua e si ricordi piuttosto dei suoi scherzi con Europa sotto la forma di toro (Vedi il quadro di Paolo Veronese); giacchè desideriamo di vedere i buoi e le altre bestie più che di udire lo scroscio delle saette. Dunque diamo la posta ai provinciali al Teatro Minerva.

Essi potranno ammirarvi una dozzina di *Amazzoni* colla relativa tamburina. Già dopo il suffragio universale delle donne proclamato dal dott. Agostino Bertani, dovevamo avere anche la più bella metà della Nazione armata. Quelle Amazzoni sono le profetesse della futura Repubblica delle donne non soltanto emancipate, ma anche armate. *En avant!*

Questa sera prima rappresentazione della nuovissima Operetta-Parodia in 2 atti e 4 quadri: *Ruy Blas.* Farà seguito il Ballo: *Mirilda.*

Furto. In Cividale in danno di E. F. furono rubate da un cassetto lire 228 ed altri oggetti. L'autorità è sulle tracce del colpevole.

Malintenzionati. Sulla strada che da Vivaro mette a Maniago, tre giovinotti assalirono la giovane D. C. d'anni 20 all'evidente fine di abusare della sua persona; ma questa messasi a gridare, quei tre male intenzionati tosto se la diedero a gambe.

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati certo B. F. per appropriazione indebita e certa S. L. per questua.

In cerca d'un tesoro! Pochi giorni sono, persone sconosciute, di notte, penetrarono mediante rottura nella Chiesa di S. Simeone in Bordano e sollevarono parte del pavimento di quella Chiesa, all'evidente scopo di cercarvi danaro nascosto; ma alcuni rumori li fecero fuggire lasciando il pavimento smosso. E' esclusa ogni idea di furto, perchè non furono toccati gli oggetti di valore nè il danaro esistente nelle cassette.

Tentato suicidio. Leggiamo nei giornali di Bologna che certo Cosetti Ugo da Cividale, d'anni 32, tentò l'altra mattina di suicidarsi in quella locanda della Strada ferrata, accendendo nella sua camera un braciere di carbone; ma accortosene il cameriere giunse a salvarlo ed ora trovasi in cura allo Spedale Maggiore. Ignorasi il motivo del disperato proposito.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 14 al 20 novemb 1880.

Nascite.

Nati vivi maschi 6 femmine 10
» morti » 2 » 1
Esposti » — » 1 Totale N. 20

Morti a domicilio.

Rosa Pascottini-Armellini fu Biagio d'anni 59 pensionata — Maria Lodolo di Domenico di giorni 3 — Enrico Marchiol di Angelo di giorni 9 — Domenico Rizzi-Deslizzi fu Sante d'anni 72 contadina — Lucia Modotti-Degano fu Carlo d'anni 54 contadina — Tranquilla Mantoani-Molinari fu Giovanni d'anni 53 att. alle occup. di casa — Giovanni Kern fu Giacomo d'anni 69 tintore — Augusta Pillinini Raffaeli di Pietro d'anni 33 att. alle occup. di casa — Antonio Zilli di Giacinto d'anni 5 — Ferdinando Zilli di Giacinto d'anni 7.

Morti nell'Ospitale Civile.

Catterina Fabbrisigh-Micensigh fu Domenico d'anni 55 contadina — Maria Pietraneri di giorni 6 — Antonio Calderari fu Seb. d'anni 64 tintore — Rosa Fioritto-Innocente di Giacomo d'anni 47 contadina — Anna Scudetti-Carlini fu Domenico d'anni 37 contadina — Lucia Simonutti fu Gio. Batta d'anni 43 contadina — Domenico Zancano di Giuseppe d'anni 33 agricoltore — Antonio Brun fu Pietro d'anni 64 agricoltore.

Totale n. 18

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Augusto Perini negoziante con Rosa Walter maestra elementare — Agostino Pantaleoni fabbro con Marianna Franz serva — Pietro Tambato impiegato militare con Angelica Bassi possidente.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Angelo Banal guardia freno ferroviario con Caterina Livotto att. alle occup. di casa.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma 21. Il *Diritto* dice che la clausola del pagamento in oro dei dazii, dopo abolito il corso forzoso, sarà provvisoria, e che se verrà trovata non necessaria o dannosa sarà tolta di mezzo.

Gli on. Elia, Farina, Berio, Ferrari, Ferrini e Fortis presentarono alla Camera il progetto di legge sui soccorsi alla Marina mercantile.

La relazione dell'on. Majorana-Calatabiano presentata al Senato sul progetto di legge che riguarda il conferimento della personalità giuridica alle Società di mutuo soccorso, mantiene, rendendole anche più ristrette, le norme sull'impiego dei fondi sociali. (*Adriatico*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Mons 19. La miniera di Gradbuisson prese fuoco in causa d'un esplosione di gas; 15 feriti; forse 13 morti.

Cherburgo 19. I torrenti Dirette e Trottebec sono straripati; le truppe soccorrono gli inondati.

Nizza 19. Malgrado le conclusioni del sostituto procuratore, due giornalisti furono condannati a dieci giorni di carcere e a 2000 franchi di danni, per essere entrati nel domicilio dei padri delle riunioni africane allorchè si eseguirono i decreti.

Limerick 19. Il custode del podere presso New Pallas fu ucciso con un colpo di fucile.

Wetsport 19. Un agente di polizia fu ferito con un colpo di rivoltella nella strada.

Londra 20. Salisbury ad un banchetto del Club conservatore tenutosi a Hackney, mise in ridicolo la dimostrazione navale fallita. Confutò la teoria che una potenza debba fare eseguire i trattati; disse che Gladstone tornava nella politica orientale un Beaconsfield. Dipinse a tetri colori la situazione d'Irlanda, ove sono necessarie misure straordinarie. Mostrò l'incominciare della reazione a favore dei conservatori.

Londra 20. Corre voce che sieno cominciate le ostilità fra i turchi e gli albanesi.

Il *Daily Telegraph* dice: La Porta annunzierà agli ambasciatori che la pena di morte cui fu condannato Veli-Mohamed fu commutata ai lavori forzati in vita.

Roma 20. In occasione del natalizio della Regina la città è imbandierata. La Regina ricevette i ministri, i presidenti del Parlamento, le Case Civile e Militare, le Dame di Corte, il Prefetto, le Deputazioni Provinciale e Comunale, ed altri personaggi. Stassera ad un banchetto di famiglia al Quirinale assisteranno le dame d'onore. Vi saranno musiche e illuminazione.

Giungono telegrammi al Quirinale da tutte le parti del Regno presentanti omaggi. Numerosi telegrammi dalle provincie annunziano che fu festeggiato il natalizio con un *Tedeum*, concerti e illuminazioni.

Firenze 20. Per le pioggie dirotte, diversi fossi presso Sesto Fiorentino inondarono buon tratto di campagna. L'Ombrone straripò e inondò moltissima campagna presso Poggiocajano. Nessuna vittima. Le autorità accorsero per prestare soccorsi.

Berlino 20. (Camera). Hanel sviluppa la sua interpellanza sulla questione degli Ebrei; constata la decisione del congresso riguardo l'emancipazione degli Ebrei Rumeni, di quelli della Serbia e del Montenegro, disapprovando il movimento antisemitico.

Il Vicepresidente del gabinetto, Stolberg, dice che il Governo non ha ancora ricevuto la petizione antisemitica menzionata nella interpellanza, quindi non è in caso di apprezzarla; tuttavia può dichiarare che il Governo non è intenzionato a modificare la legislazione attuale, accordante agli ebrei i diritti di cittadini. La discussione continua.

Roma 20. Una grande dimostrazione è partita da piazza Colonna con la musica in testa; recossi al Quirinale acclamando vivamente al Re, alla Regina, e al Principino. Sua Maestà e il Principino si affacciarono tre volte al balcone ringraziando. La folla ritirossi plaudendo vivamente ai Sovrani.

Costantinopoli 20. Dervisch deve marciare oggi verso Dulcigno con parecchi battaglioni. La Porta spera che la consegna sarà effettuata entro otto giorni.

Ragusa 20. Dervisch domanda un rinforzo di 4000 uomini. Il Consolato austriaco a Prisrendi fu saccheggiato.

Parigi 20. Il *Temps* dice: Goschen dichiarò al Sultano che l'Europa non pazienterebbe ancora più di dieci giorni circa la consegna di Dulcigno.

Teheran 20. I Persiani distrussero parecchi villaggi Curdi e si avanzano nel Chavaran.

Londra 20. Il Consiglio, sotto la presidenza della Regina, decise che il Parlamento prorogherassi fino al 2 dicembre. La risoluzione non indica quando il Parlamento riunirassi definitivamente.

Roma 21. Iersera il Teatro Argentina fu illuminato a giorno. Il pubblico chiese l'inno reale che fu replicato tre volte fra vivissimi applausi.

Costantinopoli 21. In seguito all'udienza del sultano coll'ambasciatore di Persia, riguardo ai Curdi, il Governatore e il comandante militare di Van furono destituiti. Si presero delle misure per impedire le scorrerie dei Curdi.

ULTIME NOTIZIE

Praga 21. L'autorità di pubblica sicurezza ha sciolto il Club operaio per titolo di tendenze socialiste.

Parigi 21. Ieri si chiuse la conferenza internazionale, avente lo scopo di stipulare una convenzione per la tutela della proprietà industriale con marche di fabbrica.

La commissione incaricata del rapporto a proposito dell'affare Cissey, ha presentato il suo operato, proponendo che la Camera apra un'inchiesta.

Firenze 21. Il Duca Aosta è arrivato; fu ricevuto alla Stazione dalle Autorità.

Berlino 20. Continuazione della discussione della Camera sugli Ebrei. Tre deputati progressisti parlarono contro il movimento antisemitico; un conservatore, due del Centro, un liberale nazionale osservarono che la questione è eminentemente sociale, e deve risolversi dalla società e dalla scienza. Oratori clericali domandarono la stessa protezione pei cattolici. La discussione continuerà lunedì.

NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 20 novembre

Frumento	(all'ettol.)	it. L. 20.80	a L. 21.85
Granoturco	»	» 10.40	» 11.10
Segala	»	» 16.35	» 16.70
Lupini	»	» 9.35	» 9.70
Spelta	»	» —.—	» —.—
Miglio	»	» 22.—	» —.—
Avena	»	» 9.—	» —.—
Saraceno	»	» 8.30	» 8.65
Fagiuoli alpigiani	»	» —.—	» —.—
» di pianura	»	» —.—	» —.—
Orzo pilato	»	» —.—	» —.—
» da pilare	»	» —.—	» —.—
Mistura	»	» —.—	» —.—
Lenti	»	» —.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 5.35	» 6.05
Castagne	»	» 6.—	» 6.75

Notizie di Borsa.

VENEZIA 20 novembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1881, da 89.05 a 89.25; Rendita 5 0|0 1 luglio 1880, da 91.20 a 91.40.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 126.75 a 127.50 Francia, 5, da 103.50 a 104.—; Londra; 3, da 26.05 a 26.20; Svizzera, 3 1|2, da 103.25 a 103.75; Vienna e Trieste, 4, da 222.50. a 223.50.

Valuta. Pezzi da 20 franchi da 20.90 a 20.95; Bancanote austriache da 223.— a 224.—; Fiorini austriaci d'argento da 1. —.— |— a 2.22 |—.

VIENNA 20 novembre

Mobiliare 286.30; Lombarde 90.—, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 281.—; Az. Banca 819; Pezzi da 20 l. 9.37 1|—; Argento —; Cambio su Parigi 46.35; id. su Londra 117.30; Rendita aust. nuova 73.45.

BERLINO 20 novembre

Austriache 483.50; Lombarde 154.50 Mobiliare 494.— Rendita ital. 86.60

LONDRA 19 novembre

Cons. Inglese 100 1|16; a —.—; Rend. ital. 86 1|2 a —.— Spagn. 20 7|8 a —.— Rend. turca 10 3|8 a —.—

PARIGI 20 novembre

Rend. franc. 3 0|0, 85.65; id. 5 0|0, 119.27; — Italiano 5 0|0; 87.86 Az ferrovie lom.-venete —. id. Romane 147.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londre 25.31 |— id. Italia 4 1|2 Cons. Ingl. 100. 1|8; Lotti 10 52.

TRIESTE 20 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.56 |—	5.57 |—
Da 20 franchi	„	9.39 1|2	9.40 1|2
Sovrane inglesi	„	—.— |—	—.— |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	„	57.90 |—	58.— |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	„	44.75 |—	44.90 |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 20 novembre 1880.

Venezia	65	67	85	2	47
Bari	86	41	40	76	17
Firenze	32	77	39	66	26
Milano	17	15	43	83	1
Napoli	17	75	13	50	45
Palermo	57	10	15	72	64
Roma	18	32	40	37	42
Torino	3	52	62	8	72

797. 3 pubbl.

Provincia di Udine *Distretto di Cividale*

Comune di Faedis

Avviso.

Alle ore 10 ant. del giorno di martedì 30 corrente si terrà in quest'Ufficio Municipale, all'estinzione delle candele, un pubblico incanto per deliberare al minore esigente l'appalto della fornitura della ghiaia per la manutenzione delle Strade Comunali, nonchè la manutenzione e riparazioni straordinarie ai manufatti esistenti lungo le stesse pel triennio 1881 a 1883.

L'asta sarà aperta sul dato regolatore annuo di L. 2,284 (duemila duecento ottanta quattro), e non si accettano offerte inferiori a L. 10.

Gli oblatori dovranno depositare L. 228 (duecento venti otto) a cauzione delle loro offerte.

La rete stradale è della complessiva estesa di metri 19,478, figura divisa in progetto in due lotti.

Il deliberatario definitivo entro dieci giorni dall'approvazione della delibera dovrà presentare una cauzione di L. 1,500 a termini dell'articolo 5 del capitolato d'appalto.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, scadrà alle ore 12 del giorno di giovedì 16 dicembre 1880.

Gli obblighi assunti incominceranno a decorrere dalla registrazione del Contratto.

Il progetto coi relativi capitoli è fin d'ora ostensibile presso questa Segretaria Municipale, nelle ore d'Ufficio.

Le spese tutte relative all'asta e contratto staranno a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale di Faedis, li 11 novembre 1880.

Il Sindaco
G. Armellini

Il Segretario, *A. Franceschinis.*

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.36 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.— ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 8.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.